



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Ufficio IV - Ordinamenti scolastici. Dirigenti scolastici

INCONTRO FISM USR

24 gennaio 2026

Monia Berghella USR E-R Ufficio IV
monia.berghella@scuola.istruzione.it

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE - SCUOLE PARITARIE

STATO DI COMPILAZIONE RAV

47,1%

11,4%

41,5%

NUMERO SCUOLE

974

Legenda

Da compilare In Compilazione Pubblicato



Regione	Numero scuole	RAV Da Compilare (%)	RAV In Compilazione (%)	RAV Pubblicati (%)
BOLOGNA	227	128 (56,4%)	32 (14,1%)	67 (29,5%)
FERRARA	75	41 (54,7%)	8 (10,7%)	26 (34,7%)
FORLÌ-CESENA	61	32 (52,5%)	3 (4,9%)	26 (42,6%)
MODENA	139	47 (33,8%)	29 (20,9%)	63 (45,3%)
PIACENZA	45	9 (20,0%)	2 (4,4%)	34 (75,6%)
PARMA	106	36 (34,0%)	8 (7,5%)	62 (58,5%)
RAVENNA	77	22 (28,6%)	19 (24,7%)	36 (46,8%)
REGGIO EMILIA	161	84 (52,2%)	3 (1,9%)	74 (46,0%)
RIMINI	83	60 (72,3%)	7 (8,4%)	16 (19,3%)

Guida al RAV Infanzia 2025-2028: Il Percorso di Autovalutazione

La Struttura dell'Analisi (Le 3 Aree del RAV)



Contesto ed Esiti

Analisi della popolazione scolastica, delle risorse professionali e dei risultati di sviluppo dei bambini.

Processi Educativi e Gestionali

Valutazione delle pratiche didattiche, dell'ambiente di apprendimento e dell'organizzazione strategica della scuola.

Priorità e Traguardi

Individuazione degli obiettivi a lungo termine per migliorare il successo formativo degli alunni.

Dal Giudizio al Miglioramento

Rubrica di Valutazione (Scala 1-7)

Le scuole si posizionano da "Molto Critica" (1) a "Eccellente" (7) motivando ogni scelta.



Definizione dei Piani

Definizione delle Priorità

Obiettivi generali a lungo termine (3 anni) focalizzati esclusivamente sugli esiti degli studenti.

Obiettivi di Processo

Azioni operative brevi (1 anno) necessarie per raggiungere i traguardi prefissati.

ESEMPI DI PRIORITA' E TRAGUARDI

Cosa ne pensate? Si coglie cosa la scuola vorrà realizzare?
Si tratta di una «vera» priorità?
Il traguardo è misurabile?
Gli obiettivi di processo sono coerenti?

Competenze chiave europee

Priorità e Traguardi inseriti: 1<

PRIORITA'

Miglioramento della progettazione educativa attraverso una declinazione più sistematica e approfondita delle competenze chiave europee.

TRAGUARDO

Maggiore acquisizione e interiorizzazione delle competenze chiave europee da parte dei bambini e realizzazione di strumenti condivisi di progettazione e di valutazione delle competenze in uscita.



Obiettivi di Processo collegati: 4

Obiettivi di Processo collegati: 4

Curricolo, progettazione e valutazione

Esplicitare maggiormente le competenze in chiave europea all'interno della progettazione al fine di rendere lo strumento più chiaro e definito. A tal fine sarà predisposta un'appendice condivisa in cui saranno chiaramente indicate le competenze europee sviluppate nel progetto.

Ambiente di apprendimento

Organizzare spazi, materiali e attività in modo strutturato e coerente con le competenze chiave europee, creando un ambiente di apprendimento stimolante e funzionale all'osservazione.

Inclusione e differenziazione

Potenziare i momenti di confronto per definire strategie condivise a favore dell'inclusione degli alunni con difficoltà. Promuovere un ambiente sempre più inclusivo rafforzando le relazioni tra pari e prevedendo attività mirate in piccolo gruppo per il recupero e il potenziamento.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Potenziare la formazione del personale sulla progettazione in chiave di competenze europee, al fine di sviluppare una conoscenza più approfondita e condivisa del quadro di riferimento.

PRIORITA'

Riconoscere ed esprimere i propri sentimenti, imparando a gestire i conflitti attraverso il dialogo.

TRAGUARDO

Sviluppo progressivo delle competenze emotive e relazionali; riconoscimento ed espressione delle emozioni; interazioni positive con pari e adulti; gestione dei conflitti mediante dialogo e mediazione; rispetto delle regole condivise.

 Obiettivi di Processo collegati: 7

Curricolo, progettazione e valutazione

Integrare in modo sistematico nel curricolo attività strutturate per lo sviluppo delle competenze emotive e relazionali e definire criteri condivisi di osservazione e valutazione dei comportamenti legati alla gestione del conflitto.

Ambiente di apprendimento

Promuovere ambienti di apprendimento accoglienti e organizzati, che favoriscano il dialogo, la cooperazione e la risoluzione pacifica dei conflitti attraverso routine condivise e spazi dedicati all'espressione emotiva.

Inclusione e differenziazione

Adottare strategie educative inclusive e personalizzate per sostenere tutti i bambini, in particolare quelli con difficoltà emotivo-relazionali, favorendo la partecipazione attiva e il rispetto reciproco.

Continuità e orientamento

Favorire la continuità educativa tra nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria attraverso pratiche condivise volte allo sviluppo delle competenze emotive e sociali.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definire azioni organizzative e progettuali condivise finalizzate alla promozione del benessere relazionale e alla prevenzione dei conflitti all'interno dei contesti scolastici.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere la formazione del personale docente sulle competenze socio-emotive e sulle strategie di gestione educativa del conflitto, favorendo il confronto e la condivisione di buone pratiche.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Rafforzare la collaborazione con le famiglie e con le realtà del territorio per sostenere lo sviluppo emotivo-relazionale dei bambini e condividere strategie educative comuni.



*Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Ufficio IV - Ordinamenti scolastici. Dirigenti scolastici*

Dagli obiettivi di processo del RAV al Piano di miglioramento –obiettivi operativi, attività, monitoraggio

Un esempio partendo da priorità traguardi e obiettivi di processo individuati da un istituto scolastico

PRIORITA'

Migliorare gli esiti di sviluppo globale dei bambini della scuola dell'infanzia in termini di autonomia, competenze emotive, relazionali e partecipazione ai contesti educativi.

TRAGUARDO

Incrementare la percentuale di bambini che raggiungono livelli adeguati di autonomia, espressione e regolazione delle emozioni, interazione con pari e adulti e partecipazione attiva alle esperienze, riducendo progressivamente il numero di bambini che si collocano nei livelli iniziali di sviluppo.

 Obiettivi di Processo collegati: 8

Ambiente di apprendimento

Rafforzare i contesti laboratoriali di ricerca per potenziare la didattica esperienziale.

Strutturare contesti espressivi in cui i bambini possano esprimere la propria creatività e i propri linguaggi.

Curare intenzionalmente l'organizzazione degli spazi e dei materiali come contesti di apprendimento per favorire autonomia, partecipazione, benessere e sviluppo globale dei bambini, in particolare nella scuola dell'infanzia.

Inclusione e differenziazione

Utilizzare il linguaggio ritmico, musicale, corporeo e artistico per favorire l'espressione di sé e lo sviluppo globale

Rafforzare interventi educativi mirati allo sviluppo delle competenze socio-emotive degli alunni in situazione di fragilità, attraverso attività strutturate di gruppo e il supporto delle figure di sistema e professionali.

Continuità e orientamento

Rafforzare le azioni di continuità educativa tra scuola dell'infanzia e scuola primaria attraverso momenti di confronto professionale, osservazione condivisa e passaggi di informazioni sui processi di sviluppo e apprendimento.

Rafforzare la continuità educativa e didattica tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, in vista della costituzione dell'Istituto Comprensivo, attraverso momenti strutturati di confronto professionale, osservazione condivisa, passaggi di informazioni e progettazione comune sui processi di sviluppo, apprendimento

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Consolidare la collaborazione con famiglie e soggetti del territorio per sostenere il benessere, lo sviluppo globale e il successo formativo degli alunni, attraverso iniziative condivise, momenti formativi e progetti educativi integrati.

Obiettivo di processo «ambiente di apprendimento»	Obiettivo operativo	Attività didattiche	Attività di monitoraggio
1. Rafforzare i contesti laboratoriali di ricerca per potenziare la didattica esperienziale	- Introdurre nuove esperienze laboratoriali ricorrenti basate su esplorazione, scoperta e ricerca.- Favorire atteggiamenti di curiosità, sperimentazione e problem solving nei bambini.	- Laboratori settimanali di esplorazione scientifica, manipolativa, costruttiva.- Esperimenti guidati e attività di scoperta libera.- Esperienze in piccolo gruppo e individuali.	- Osservazioni sistematiche sui comportamenti esplorativi (curiosità, iniziativa, perseveranza).- Raccolta di evidenze (tracce, produzioni, fotografie).- Confronto periodico nei team docenti sui dati osservativi.
2. Strutturare contesti espressivi in cui i bambini possano esprimere la propria creatività e i propri linguaggi	- Offrire opportunità continuative di espressione attraverso linguaggi verbali, grafici, corporei e sonori.- Valorizzare la pluralità dei linguaggi come modalità di partecipazione e comunicazione.	- Laboratori artistici (grafico-pittorici, plastici, manipolativi).- Attività musicali e ritmiche (canto, strumenti, ascolto).- Narrazione, drammatizzazione, gioco simbolico.	- Osservazioni sulla partecipazione e coinvolgimento nelle attività espressive.- Analisi qualitativa delle modalità espressive (varietà, intenzionalità, iniziativa).- Documentazione dei percorsi espressivi per riflessione educativa.
3. Curare intenzionalmente l'organizzazione degli spazi e dei materiali come contesti di apprendimento per favorire autonomia, partecipazione, benessere e sviluppo globale	- Rendere gli spazi educativi accessibili, riconoscibili e funzionali all'autonomia dei bambini.- Favorire scelta autonoma e responsabilizzazione nell'uso degli ambienti e dei materiali.	- Allestimento di angoli di apprendimento stabili e flessibili.- Materiali strutturati e non strutturati a libera disposizione.- Coinvolgimento dei bambini nella cura e gestione degli spazi.	- Osservazioni sull'autonomia nell'uso degli spazi e materiali.- Rilevazione dei livelli di partecipazione e benessere.- Confronto collegiale sull'efficacia degli ambienti di apprendimento.

SCHEDA R

PRIORITA'

Aumentare il numero di risposte che si collocano nelle fasce più alte nella scheda individuale "Benessere a scuola" compilata dagli insegnanti dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia e dagli insegnanti delle classi quarte della Scuola Primaria.

TRAGUARDO

Raggiungere la percentuale del 60% di risposte che si collocano nelle due fasce più alte nella scheda individuale "Benessere a scuola" compilata dagli insegnanti dell'ultimo anno di Scuola dell'infanzia e dagli insegnanti delle classi quarte della Scuola Primaria.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Curricolo, progettazione e valutazione

Creare e somministrare la scheda individuale "Benessere a scuola"

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Organizzazione di corsi di formazione per i docenti inerenti al tema del benessere a scuola

Sistematizzare le buone pratiche e i progetti attuati dalla scuola rivolti al benessere degli alunni

Obiettivo di Processo (Area RAV)	Obiettivi Operativi	Attività Didattiche / Professionali	Attività di Monitoraggio (Indicatori e Target)
Curricolo, progettazione e valutazione: Creare e somministrare la scheda individuale "Benessere a scuola".	Definire i criteri di osservazione e strutturare lo strumento digitale/cartaceo per la rilevazione del benessere.	Analisi collegiale dei descrittori di benessere; osservazione sistematica dei bambini durante le attività quotidiane e laboratoriali.	Indicatore: % di docenti che completano la scheda entro i tempi stabiliti. Target: 100% dei docenti entro maggio.
Orientamento strategico e organizzazione: Organizzazione di corsi di formazione per i docenti sul tema del benessere.	Individuare esperti e calendarizzare incontri formativi su strategie di gestione del clima di classe e accoglienza.	Applicazione in sezione/classe delle metodologie apprese (es. gestione positiva dei conflitti, routine di accoglienza).	Indicatore: Numero di ore di formazione effettuate e numero di docenti partecipanti.
Orientamento strategico e organizzazione: Sistematizzare le buone pratiche e i progetti rivolti al benessere degli alunni.	Creare un repertorio condiviso di attività didattiche (es. angoli logici, laboratori espressivi) che favoriscono il benessere.	Allestimento di spazi flessibili e angoli di apprendimento; implementazione di laboratori di didattica esperienziale.	Indicatore: Numero di progetti/pratiche mappate e inserite nel PTOF. Monitoraggio: Confronto periodico nei team docenti sui dati osservativi.

Migliorare il benessere dei bambini: solo azioni innovative – che passano in sezione- producono cambiamento

Ambiente	Creare spazi e angoli di apprendimento nuovi o ripensati, che favoriscano autonomia, scelta e partecipazione
Relazioni	Introdurre modalità collaborative diverse: coppie tutor, piccoli gruppi flessibili, attività a stazioni per inclusione e interazione
Linguaggi e creatività	Attività integrate corporeo-musicali-artistiche e narrazione: i bambini protagonisti, esplorano, scoprono e risolvono problemi
Monitoraggio	Osservare progressi reali in autonomia, partecipazione e relazioni; raccogliere evidenze tangibili: foto, disegni, cartelloni, griglie di progresso
Lavoro in gruppo	Condivisione sistematica tra docenti: discutere risultati, adattare le attività, consolidare pratiche efficaci



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Ufficio IV - Ordinamenti scolastici. Dirigenti scolastici

La «catena» del miglioramento

	Scuola (organizzativo)	Sezione (didattica)
Priorità	Obiettivi di processo	Attività
Traguardi	Monitoraggio	Osservazioni
Rendicontazione	Evidenze	Documentazione



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Ufficio IV - Ordinamenti scolastici. Dirigenti scolastici

Il Monitoraggio

Come seguire l'avanzamento dei processi

Il monitoraggio assicura che le informazioni siano osservate sistematicamente durante lo svolgimento delle attività.

Scheda di Monitoraggio -Esempio:

Indicatore di Monitoraggio	Target (Obiettivo)	Stato di Avanzamento	Criticità / Note
Processo: % Docenti che usano le griglie di osservazione comuni	100% dei docenti entro maggio	In corso (80%)	Difficoltà di coordinamento tempi nelle piccole scuole.
Esito: Numero di bambini con progressi rilevati nelle abilità spaziali	> 70% della sezione	Da rilevare a fine anno	Utilizzare dati del Questionario Docente 2.0.a.(esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione per età dei bambini)

DALLA ROAD MAP

Indicatori di Esito per i Bambini (Sezione 4): Nel monitoraggio (Box 4.1.b), distinguere chiaramente tra:

- **Indicatori di processo:** (es. n. di ore di formazione dei docenti o laboratori attivati).
- **Indicatori di esito dei bambini:** (es. progressi nelle competenze di autonomia, comunicazione o relazione osservati tramite griglie pedagogiche).

Flessibilità: Registrare in "rosso" le riflessioni in itinere per correggere la rotta se i risultati sui bambini non corrispondono ai traguardi attesi.

Box 4.1.a

Attività del percorso 1	Indicatori di monitoraggio DEI PROCESSI	Strumenti di monitoraggio	Quando?	Chi?	Risultati
Attività 1					
Attività 2.					
Attività 3.					

Box 4.1.b

Attività del percorso 1	Indicatori di monitoraggio DEGLI ESITI DEGLI STUDENTI	Strumenti di monitoraggio	Quando?	Chi?	Risultati
Attività 1					
Attività 2.					
Attività 3.					

TRADURRE PRIORITÀ E TRAGUARDI in AZIONI MIRATE

Dalla Pianificazione al Monitoraggio



Esempio di Sviluppo in Sezione

Area RAV	Obiettivi di Processo	Obiettivi Operativi
3.1 Curricolo, Progettazione e Valutazione	Migliorare la qualità dell'osservazione	Definire criteri e strumenti di coding cartaceo "La conoscenza del mondo"
3.2 Ambiente di Apprendimento	Riorganizzare spazi e materiali	Allestire "angoli logici" o laboratori specifici per la logica

Scheda di Monitoraggio sui Processi

Indicatore di Monitoraggio	Target / Obiettivo	Evidenze	Stato di Avanzamento
% Docenti che usano form e tappeti logici	80% entro marzo	Controllo del diario di bordo	In corso: 60%
■ Angoli logici / lab: attivati	Almeno 3 angoli entro l'anno	Documentazione fotografica delle attività	Raggiunto (8 angoli)

Raccogli **evidenze** utili per la **Rendicontazione Sociale**.

Poche Azioni Mirate:...

- Portano ai Traguardi in itinere
- Si monitorano Sono Riconoscibili nella RS

Creare infografici per il PdM e per la futura Rendicontazione ... per comunicare... coinvolgere... ricordare!

DAL RAV ALLA RENDICONTAZIONE SOCIALE NELLE SCUOLE FISM

Il miglioramento inizia in sezione



Esempi Didattici in Sezione

Curricolo	Ambiente	Inclusione	Continuità 0-6
- Tappeti logici, - Mappe e Simboli	- Angoli Logici, - Giochi nel Giardino	- Attività a Stazioni, - Coppie Tutor	- Laboratori Misti, - Percorsi Sensoriali

Raccogli le Evidenze

FOTO	DATI	PRODOTTI
Scatti nelle sezioni	Griglie e Progressi	Disegni e Cartelloni

Dal RAV alla RS: Poche azioni, Bimbi competenti!

REFERENTI SNV E-R, per un accompagnamento sul territorio			
UAT	NOME	COGNOME	E-MAIL
BO	Gaetana	De Angelis	gaetana.deangelis@scuola.istruzione.it
BO	Fabio	Miciaccia	fabio.miciaccia@scuola.istruzione.it
FC	Cristina	De Nobili	denobili.fc@istruzioneer.gov.it
FE	Teodora	Liscio	liscio.fe@istruzioneer.gov.it
MO	Pier Paolo	Cairo	pierpaolo.cairo@istruzione.it
PC	Manuela	Rossi	manuela.rossi3@scuola.istruzione.it
PR	Angela	Martelli	angela.martelli1@scuola.istruzione.it
RA	Paola	Abbruzzetti	integrazione.ra@istruzioneer.gov.it
RE	Antonietta	Cestaro	integrazione.sostegno.re@istruzioneer.gov.it
RN	Laura	Lombardi	lombardi.rn@istruzioneer.gov.it

<https://www.istruzioneer.gov.it/media/pubblicazioni/>



https://drive.google.com/file/d/1_HRDlp0SbUH52rNI5hK2m2mZBWbtKGHV/view

<https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/07/SNV-il-sistema-nazionale-di-valutazione-in-Emilia-Romagna-2.pdf>



Monia Berghella, Ufficio IV USR E-R

SITOGRAFIA (USR E-R)

1. **Seminario Le scuole rendicontano: valore educativo e comunità territoriale-** Cattolica 2019
https://www.youtube.com/playlist?list=PLxfp9WRz6YEKgETTrfmIP-m_fMmzMuKp
2. **Dall'autovalutazione alle azioni di miglioramento** (Studi e documenti 2017)
<https://drive.google.com/file/d/1RJJ5h9nX3rQUE4-Yza08Gf6ad40-U6ew/view>
3. **La dimensione territoriale del miglioramento**
https://drive.google.com/file/d/1_HRDIp0SbUH52rNI5hK2m2mZBWbtkGHV/view
4. **Seminario regionale “Il PTOF 2019-22 e il ciclo SNV”** <http://istruzioneer.gov.it/2018/11/15/seminario-regionale-il-ptof-2019-22-e-il-ciclo-snvpubblicazione-materiali/>
5. **Il ciclo di miglioramento delle istituzioni scolastiche: la “Road-map”** <http://istruzioneer.gov.it/2019/11/20/snv-la-road-map-per-il-ciclo-di-miglioramento-delleistituzioni-scolastiche/>
6. **Azioni svolte a livello regionale su SNV dal 2014-15 al 2019-20** <http://istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2020/01/2020-29-1-Davoli-Dimensione-territoriale-miglioramento.pdf>
7. **SNV il-sistema-nazionale-di-valutazione-in-Emilia-Romagna** <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/07/SNV-il-sistema-nazionale-di-valutazione-in-Emilia-Romagna-2.pdf>

GRAZIE PER LA CORTESE ATTENZIONE!

* monia.berghella@scuola.istruzione.it

*“...teams, not individuals are the
fundamental learning unit in
modern organizations”*

Peter Senge, “The fifth discipline”